

Oggi per questa casa è venuta la salvezza



ADORAZIONE EUCARISTICA NELLA NOTTE DEL GIOVEDÌ SANTO

PRIMO MOMENTO

Canto di inizio

Celebrante

Carissimi, siamo dinanzi a Gesù, presente vivo e vero nella Santa Eucaristia, in questa notte del Giovedì Santo. Abbiamo celebrato da qualche ora la Cena del Signore. Insieme, adoriamo Gesù nel Santissimo Sacramento e vegliamo in preghiera sentendo accanto a noi tutti i fratelli; per tutti Gesù si è donato, per tutti si è dato come cibo di vita, ha sofferto la morte di Croce, per tutti ha sconfitto la morte con la Sua Risurrezione.

Insieme, con fede e amore preghiamo.

Preghiera corale

O pane vivo, memoriale
della Passione del Signore,
fa' ch'io gusti quanto è soave
di te vivere, in te sperare.

Nell'onda pura del tuo sangue
immergimi, o mio redentore:
una goccia sola è un battesimo
che rinnova il mondo intero.

Fa'ch'io contempli il tuo volto
nella patria beata del cielo
con il Padre e Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

Guida

Vogliamo rivivere il Mistero della nostra fede, l'istituzione del sacramento dell'Eucaristia, ascoltando la Parola dalla 1^a lettera di Paolo ai Corinzi.

Lettore 1 Cor 1, 23-26

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

Meditazione

«L'Eucarestia ci attira nell'atto oblativo di Gesù. Noi non riceviamo soltanto in modo statico il *Logos* incarnato, ma veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione». Egli «ci attira dentro di sé». La conversione sostanziale del pane e del vino nel suo corpo e nel suo sangue pone dentro la creazione il principio di cambiamento radicale, come una sorta di “fissione nucleare”, per usare un'immagine a noi ben nota, portata nel più intimo dell'essere, un cambiamento destinato a suscitare un processo di trasformazione della realtà, il cui termine

ultimo sarà la trasfigurazione del mondo intero, fino a quella condizione in cui Dio sarà tutto in tutti.

(Benedetto XVI, *Sacramentum caritatis*)

L'Eucaristia, in tal senso, va fatta. Va “celebrata” con rito solenne che significa grande, convinta, profonda, libera ed entusiasta consapevolezza. Come ha fatto Gesù. All'Eucaristia non si partecipa, né tanto meno si assiste. L'Eucaristia va celebrata, fatta, vissuta, sofferta nel duplice risvolto di reale donazione a Dio, costituendosi realmente quale vittima pura, santa, immacolata in unione all'unica Vittima a Lui gradita e come dono estremo a tutta l'umanità. Come ogni uomo, seguace di Cristo, può e deve mangiare il vero Corpo del Dio fattosi uomo, così ogni uomo discepolo di Cristo, deve farsi pane di vita per tutta l'umanità.

(Nicola Giordano, *Farsi Eucaristia*)

Guida

Abbiamo meditato sull'immenso dono dell'Eucaristia. Nel silenzio del nostro cuore scopriamo alcune certezze lasciandoci esortare da Benedetto XVI.

Egli, Gesù, ti vuole bene.
Questa parola di tenerezza
è per noi una grande consolazione
e un conforto...
Più conosci Gesù
e più il suo mistero ti attrae;

più lo incontri e più sei spinto
a cercarlo...

Gesù ci ama, ci fa vedere
e sperimentare il suo Amore
e, da questo “prima” di Dio,
può come risposta,
nascere l’amore anche in noi...

Chi fa entrare Cristo nella propria vita,
non perde nulla, assolutamente nulla
di ciò che rende la vita libera
bella e grande...

(La farmacia dell’anima)

Guida

La Parola di Dio, che abbiamo ascoltato, ci ha ripetuto “Fate questo in memoria di me”. Siamo chiamati a rivivere l’Eucaristia e farci eucaristia in unione a Gesù, a lode del Padre e nel dono ai fratelli.

Insieme adoriamo e preghiamo.

Celebrante

Giunta l’ora di passare da questo mondo al Padre il Signore Gesù ci ha lasciato il testamento del suo amore nel gesto della lavanda dei piedi e nel dono dell’Eucaristia. Consapevoli che il Padre ha posto tutto nelle sue mani, preghiamo:

Gesù, pane vivo donato a noi, ascoltaci!

- Per la Chiesa, perché inviti l'umanità intera a nutrirsi della Parola di Dio e del Pane Eucaristico; preghiamo.
- Per i fratelli prigionieri delle delusioni e delle violenze, perché sentano che l'offerta del Figlio di Dio nell'Eucaristia e nel Sacrificio della Croce è certezza di vera salvezza; preghiamo.
- Per gli uomini, le donne assenti a questo banchetto di fraternità dell'Eucaristia, perché trovino in noi l'accoglienza cordiale che porti alla partecipazione e alla condivisione del Pane e della carità fraterna; preghiamo.

Celebrante

Signore Gesù, in quest'ora suprema in cui ci chiami amici e ci inviti a condividere la Tua offerta di salvezza, donaci la forza del Tuo Spirito, perché possiamo essere vicini a Te nella fedeltà e continuare il nostro cammino quotidiano nel generoso servizio ai fratelli. Tu sei Dio e vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Canto

SECONDO MOMENTO

Celebrante

Stiamo facendo memoria, adorando, della Cena del Signore; ci furono eventi grandi quella sera; li ricordiamo insieme: Gesù lavò i piedi ai commensali, assicurò il Suo Amore. Poi uscì con loro verso il monte degli ulivi. Forse era proprio verso quest'ora. Anche noi, qui e ora insieme, riviviamo l'inizio della Passione del Signore.

Lettore Gv 13, 2-5.12-15

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simeone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Lc 22, 39-46

Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

Guida

Meditiamo

Invece di dire “celebrare l'Eucaristia”, preferiamo dire “fare l'Eucaristia” per giungere a “farsi eucaristia”. E questo è un obbligo mora-

le, estrinsecazione e attuazione del comandamento dato da Gesù a tutti i suoi discepoli. *“Io, Maestro e Signore, vi ho dato l’esempio perché come ho fatto io facciate anche voi”*. Ed è il comandamento dell’amore che va oltre tutte le misure umane, anche le più generose. Sta scritto: *“Se parlassi le lingue del mondo... e se distribuissi tutte le mie ricchezze... e se mi facessi bruciare vivo, ma non ho la carità... sono nulla e nulla mi giova”*.

(Nicola Giordano, *Farsi Eucaristia*)

In quell’ora, Gesù ha sentito la necessità di pregare e di avere accanto a sé i suoi discepoli, i suoi amici che lo avevano seguito e avevano condiviso più da vicino la sua missione. Ma qui, al Getsemani, la sequela si fa difficile e incerta; c’è il sopravvento del dubbio, della stanchezza e del terrore... Ma il Signore nella sua grande bontà ci prende sempre per mano... dunque, non lasciamoci vincere dalla paura e dallo sconforto, ma con coraggio e fiducia andiamo avanti nel nostro cammino e nella nostra missione.

(Francesco, 26 maggio 2014)

Guida

Adoriamo, in silenzio, Gesù presente nell’Eucaristia e lasciamo che nel nostro cuore si rafforzino convinzioni di vita configurata a Lui. Ancora una volta ci aiutano alcuni pensieri di Benedetto XVI.

È essenziale stare con Gesù;
questo ci rende capaci
di portare la forza e la gioia
della fede agli altri,
di dare testimonianza con tutta la nostra vita.

Lavarci i piedi gli uni gli altri
significa purificarci sopportandoci
e accettando di essere sopportati,
donandoci a vicenda
la forza santificante della Parola di Dio.

La straordinaria fusione
tra l'amore di Dio
e l'amore del prossimo
rende bella la vita
e fa rifiorire il deserto
in cui spesso ci ritroviamo a vivere.

La vocazione all'Amore
è ciò che fa dell'uomo
autentica immagine di Dio:
egli diventa simile a Dio
nella misura in cui
diventa qualcuno che ama.

(La farmacia dell'anima)

Guida

Illuminati dalla Parola del Signore, chiediamo a Gesù che venga ad abitare in noi e ci renda configurati a Lui:

Signore Gesù,
immagine vivente del Dio vivente,
vieni in me, a casa tua,
perché io sono e voglio essere sempre
tua immagine vivente a Te configurato.
Prendi la mia intelligenza,
le mie mani, i miei occhi, la mia volontà,

prendi il tutto di me,
affinché io sia tuo corpo, tua carne,
tua dimora, tuo tempio,
in mezzo al mondo tra tutti i fratelli.
Ti sento in me, Signore Gesù,
mio Dio e mio tutto:
che io ti conosca, che io ti ami,
che io sia con te una sola cosa,
consumato nell'unità,
col Padre e lo Spirito Santo,
nel seno della Tuttasanta
tua Vergine Madre, Maria.

(Nicola Giordano)

Canto

TERZO MOMENTO

Celebrante

Il ricordo della Cena del Signore Gesù, della sua preghiera, dello smarrimento dei discepoli, ci fa pensare alla grandezza del Suo Amore e alla fragilità della nostra condizione umana. Anche l'evento della Risurrezione del Signore lasciò i suoi, e lascia anche noi, nella fatica a seguirlo e nell'illusione di poter fare a meno di Lui e seguire le nostre strade che pensiamo siano più sicure e percorribili, meno faticose e con obiettivi a noi più noti.

Guida

Ascoltiamo insieme il racconto dell'evangelista Luca.

Lettore Lc 24, 13-17. 25-31

In quello stesso giorno due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo... Ed egli disse loro: che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?... Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero. «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero.

Guida

Meditiamo lasciandoci guidare da papa Francesco.

Lettore

I due discepoli tornano alla loro vita quotidiana carichi di delusione e disperazione: il Maestro è morto e quindi è inutile sperare. Il loro cammino è un tornare indietro; è un allontanarsi dalla dolorosa esperienza del Crocifisso. La crisi della Croce, anzi lo “scandalo e la stoltezza” della Croce sembra aver seppellito ogni loro speranza... Gesù si avvicina a loro e cammina sulla loro via perché possano scoprire che Lui è la via, la verità e la vita. I due discepoli, difatti, dopo avere incontrato il Risorto tornano pieni di gioia, fiducia ed entusiasmo. La Chiesa deve sapere e credere che Egli è vivo con lei e la vivifica nell'Eucaristia, nelle Scritture e nei sacramenti.

(Francesco, 29 aprile 2017)

Guida

Siamo alla fine della nostra ora di Adorazione; la giornata del Giovedì Santo volge verso il venerdì di Passione. Preghiamo insieme invocando:

Ostia di pace,	<i>noi ti adoriamo</i>
Sole della Chiesa,	<i>noi ti adoriamo</i>
Medicina dei peccatori,	<i>noi ti adoriamo</i>
Fonte della vita,	<i>noi ti adoriamo</i>
Cibo soave delle anime,	<i>noi ti adoriamo</i>
Nostro pane quotidiano,	<i>noi ti adoriamo</i>
Nostro aiuto e forza,	<i>noi ti adoriamo</i>
Modello di virtù,	<i>noi ti adoriamo</i>
Sorgente di grazia,	<i>noi ti adoriamo</i>
Sacramento di amore,	<i>noi ti adoriamo</i>
pegno di futura gloria,	<i>noi ti adoriamo</i>
dono d'amore,	<i>noi ti adoriamo</i>
Verbo fatto carne,	<i>noi ti adoriamo</i>
Verbo fatto pane di vita,	<i>noi ti adoriamo</i>

Celebrante

O Dio, che in questo mirabile Sacramento ci hai lasciato la memoria della tua Passione, concedi a noi che ti preghiamo di sperimentare continuamente i frutti della tua redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Canto finale.

Itinerario Liturgico Quaresima - Pasqua

[illegible]



DIOCESI DI CONVERSANO - MONOPOLI

